

* * *

La modesta rete ferroviaria dà importanza alle rotte marittime ma il blocco impedisce di navigare l'Egeo.

Attraverso il Mar Nero giungeranno le truppe levate nei vilayet dell'Anatolia settentrionale: da Trabzon ad İstanbul corrono circa 1100 chilometri e la navigazione richiede tre giorni. Attraverso il Mar di Marmara affluiranno le truppe di İzmit, di Bursa e dei Dardanelli.

I grandi itinerari sono i seguenti:

- a) rotta Trabzon-Samsun-Ereğli-İstanbul-Tekirdağ;
- b) ferrovia da İzmyr, da Ankara e da Konya per Eskişehir fino ad Haidar paşa;
- c) la ferrovia Dinar-Aydin-İzmyr-Mağnisa-Bandırma.
- d) le rotte interne del Mar di Marmara da Bandırma, Mudanya ed İzmit verso Ereğli e Tekirdağ.

La maggior parte dei richiamati e dei redif dell'Anatolia deve compiere forti marce, anche per centinaia di chilometri, per raggiungere i porti o le stazioni ferroviarie.

Questi pochi elementi spiegano come la mobilitazione e la radunata dell'esercito turco siano laboriose e molto lente.

Si aggiunga che le truppe non erano affatto addestrate alla operazioni di imbarco e di scarico nelle stazioni ferroviarie e così perderanno del tempo preziosissimo.

Data la distanza e per ragioni politiche lo stato maggiore trarrà soltanto alcune divisioni dall'Armenia. La lontananza e l'epidemia colerica di alcuni vilayet permetteranno di trarre solo pochi reparti dalla Siria e dalla regione di Adana.

Pertanto l'Anatolia propriamente detta funzionerà da serbatoio di uomini dell'Impero turco.

Per la radunata dell'armata dell'ovest in Macedonia l'unico trasporto ferroviario di qualche importanza è quello della 13^a divisione da Salonicco a Veles.